

Lo spirito della ricerca

Entrando nei nostri ambienti il visitatore rimane colpito dall'imponenza dell'Aula magna, dalla linearità della Sala Bartolini, dalla ricchezza della Gipsoteca e finalmente giunto nell'atrio monumentale ha la sensazione di respirare pienamente il clima dell'arte, di esservi immerso: è la scultura anzitutto a conferire all'ambiente una bellezza ed un calore particolare e la tridimensionalità sembra animare queste figure che ci sovrastano. Permettere al visitatore di passare da uno sguardo di insieme alla comprensione del vastissimo materiale plastico conservato è il compito del volume che presentiamo, materiale che pur essendo in gran parte pervenuto come copia per le esercitazioni non perde il proprio fascino; e gli autori sono ben consapevoli della necessità di un successivo volume, in cui si affrontino i gessi (oltre 250 pezzi) e le terrecotte, per completare il progetto di catalogazione scientifica del patrimonio scultoreo, che costituisce la parte più ampia e qualitativamente preziosa dell'intera nostra collezione di opere. Questo volume, il quarto della collana Quaderni del Liceo Toschi, è dedicato ai materiali plastici nobili, il marmo e il bronzo, e presenta i pezzi più pregiati di proprietà dell'Istituto.

La novità del presente volume è costituita senz'altro dall'ampia ricostruzione della scultura accademica a Parma che si intreccia con le vicende della scuola di scultura, intesa anche come edificio, compiuta da Paola Ericoli attraverso un documentatissimo saggio che occupa la prima parte del libro. Nel seguito la ricerca si dipana attraverso una serie di saggi in cui si narra l'origine delle opere e nel lavoro di catalogazione scientifica delle medesime che costituisce la ragion d'essere di questa collana di studi: dalla raccolta di busti attribuita al Boudard, studiata da Roberta Rota, alla vita di un personaggio difficile come Laurent Guiard, figura poco nota sulla quale un saggio di Rossella Cattani getta per la prima volta un fascio di luce, all'origine della copia della Pietà michelangiolesca che le ricerche di Isabella Leoni illuminano e circoscrivono (pur non potendo sciogliere tutti i dubbi), alle recenti acquisizioni di autori contemporanei che completano la collezione, schedate da Gianantonio Cristalli e Marzio Dall'Acqua. Il tutto corredato da una ricca serie di fotografie che Nunzio Garulli ha disposto sapientemente fra le pagine, avendo curato anche il progetto grafico dell'intero libro.

Ogni generazione, si dice, riscrive la propria storia. Ebbene anche a noi, docenti, ricercatori, amici che, in questo inizio di secolo XXI, abbiamo lavorato con passione ed interesse al Liceo Toschi, in fondo è toccato il medesimo destino. Le opere qui conservate erano infatti già note agli esperti d'arte e conosciute dalla cittadinanza colta: il nostro lavoro è stato allora quello di riscoprirle con accurato metodo filologico e scientifico, secondo la cultura del tempo cui apparteniamo, per restituirle al pubblico dopo aver sgomberato il campo dalle tradizioni non documentate, evitando attribuzioni non verificate, segnalando sempre i limiti delle indagini compiute. Ci auguriamo che lo spirito della ricerca aiuti ad apprezzare il valore delle opere che custodiamo.